



Foto Ansa



Foto Ansa

**Deviazioni** per una enorme crepa nell'autostrada nella prefettura di Fukushima

**Pendolari** a Tokyo cercano di comunicare con i telefoni pubblici, i cellulari sono in tilt

disastro provocato dal sisma e dallo tsunami, non è l'unica disgrazia nella disgrazia ad incombera sul Giappone.

Una fabbrica petrolchimica della Jx Nippon Oli di Shioyama è andata in fiamme in seguito ad una potente esplosione. Le televisioni hanno mostrato ripetutamente le immagini impressionanti, di altissime fiamme rossastre e colonne di fumo nero.

**RAFFINERIA IN FIAMME**

Un incendio ha devastato anche la raffineria di Cosmo a Ichiyama, vicino alla capitale Tokyo, mentre diverse grandi aziende sono state costrette a sospendere la produzione. Fra queste, ci sono i 6 impianti della Sony nella prefettura di Miyagi, dai quali è stato evacuato tutto il personale.

Anche la Nissan ha sospeso le operazioni in 4 complessi industriali mentre è stato spento un principio d'incendio in una struttura nella zona di Fukushima e Kawachi, che ha provocato il lieve ferimento di due dipendenti.

Sempre nella provincia di Fukushima l'impatto combinato del terremoto e dello tsunami ha provocato il crollo di una diga a Fujinuma.

La diga, il cui invaso viene utilizzato per l'irrigazione delle terre circostanti, si trova vicino alla località di Sukagawa.

Le acque avrebbero sommerso numerosi edifici. Le autorità non erano in grado di fornire il numero delle vittime e dei dispersi. ❖

## Sui microblog di Twitter le voci dalla catastrofe e le richieste di aiuto

**Nel collasso della rete telefonica, solo Internet tiene i contatti convogliando gli Sos, i contatti dei dispersi con i parenti e le informazioni della tv di Stato 24 ore su 24 in streaming**

**Il caso**

**RACHELE GONNELLI**  
rgonnelli@unita.it

**E** ancora una volta la più diffusa piattaforma di microblog del mondo, Twitter, a rimandare immagini, foto, servizi di emergenza per persone in difficoltà, come nelle rivoluzioni arabe, anche ieri nel Giappone sconvolta da uno dei terremoti più potenti della sua storia. Con le comunicazioni telefoniche fuori uso e la rete dei cellulari muta, è Internet a reggere tutto il traffico dati, incluso le richieste di aiuto, oltre alle informazioni e ai contatti tra i giapponesi isolati sulla costa est della penisola di Hokkaido e il resto del Paese. Si comunica in videochiamata tramite Skype o al più ci si rivolge a Twitter.

Alle nove e mezzo della sera un messaggio disperato, per il ritrovamento di un 28enne dottorando dell'università di Zhengiang disperso a Sendai, la città più colpita, è stato ripostato in pochi minuti per quasi 3mila volte. La Rete delle reti è stata lanciata, proprio come una rete di sicurezza, nel mare delle devastazioni. Il popolo di Twitter ha spontaneamente creato l'account #j i helpme per tutti coloro che volevano essere soccorsi trovandosi in condizioni di grave pericolo. Per avere informazioni e immagini dello tsunami e della sua progressione nel Pacifico, i giapponesi si sono connessi invece a #jishin e #jisin traslitterazioni diverse della stessa parola che significa terremoto. In streaming o tramite il digitale satellitare si poteva inoltre raggiungere la tv di Stato Nhk che ha trasmesso telegiornali ventiquattr'ore su ventiquattro con video e aggiornamenti sui ritro-

vamenti di corpi a Seddai, la città più vicina all'epicentro, dove i dispersi alle prime luci di sabato si contavano a centinaia.

Molto postato anche il link ad un sito con le istruzioni su come salvare gli animali domestici in situazioni d'emergenza. E molti rimandi a siti per organizzare raccolta di aiuti e volontari per le varie città, regioni, province: Save Fukushima, Save Tokyo, Save Yamagata e così via. Da un certo punto in poi della notte sul Pacifico orientale Twitter ha iniziato poi a parlare spagnolo, con messaggi di cordoglio e di allarme dalla costa del Sudamerica, in particolare dal Cile, dove la recente esperienza, l'anno scorso, di un sisma de-

**Fidanzati abbracciati**

Una coppia si stringe in una libreria dove vola e cade tutto

**Animali in pericolo**

Molti rilanciano il sito per salvare gatti e cani in emergenza

vastante anche se di potenza molto inferiore, ha risvegliato una straordinaria fratellanza con il popolo giapponese. «Oggi siamo tutti giapponesi», uno dei post. E un'altro: «Se ce l'abbiamo fatta noi, ce la farete anche voi, coraggio». L'empatia digitale di fronte alla catastrofe. ❖